

SIMPLY MARKET
Semplice la vita

CORRIERE DI SIENA

della provincia

Redazione: Banchi di Sopra, 15 - Siena / Tel. 0577/2501
Fax 0577/250400 e-mail: corrensiena@edib.it

Anno XXX n. 6 Euro 1,20* Sabato 7 Gennaio 2012

Abbinamento Obbligatorio CORRIERE di SIENA + Corriere Nazionale = 1,20 euro



Insolita ondata di colpi messi a segno in appartamento fra novembre e dicembre

Furto con spaccata, preso il ladro

Infrange la vetrina di "Franceschini sport" con un tombino

Con il circo il riscatto giovanile
I trampoli salvano i ragazzi di strada



Circomondo La manifestazione che emoziona i senesi ▶ Da pagina 6

SIENA - Circa cento furti in appartamento fra novembre e dicembre, mentre dopo capodanno sono stati presi di mira negozi e edicole. L'ultimo furto risale alla notte della Befana ai danni di Franceschini Sport, situato all'inizio di via Montanini. Il ladro ha agito intorno alle 5 del mattino. Aveva organizzato il classico furto con spaccata ma il suo piano è fallito. Intorno alle 5 del mattino ha stradato dalla sua collocazione naturale un tombino in ghisa posizionato in via Garibaldi, quindi, "armato" della pesante copertura ha raggiunto il negozio Franceschini e ha scagliato il tombino contro la vetrina per infrangere il vetro. L'impatto ha fatto scattare l'allarme, ma l'uomo ha ugualmente tentato di asportare capi di abbigliamento confidando nella velocità delle sue mosse. Ha arraffato merce e manichini con abiti e li ha velocemente nascosti nell'attiguo vicolo dello Sportello. È stato arrestato in flagranza.

▶ A pagina 3
Sonia Maggi

Pompieropoli in Piazza del Campo esalta i bambini
Befana ovunque, per grandi e piccini



▶ Nell'inserito

Sinalunga
Negozi senza orari
Botarelli è contrario



Il sindaco Dice no

SINALUNGA - "Con Enrico Rossi e la Regione contro la liberalizzazione selvaggia del commercio". Il sindaco di Sinalunga Maurizio Botarelli plaude alla decisione del Governatore della Toscana di impugnare davanti alla Corte Costituzionale l'articolo 31 del decreto salva Italia che liberalizza orari e giorni di apertura di negozi, bar e ristoranti.

▶ A pagina 19

ASCIANO
Da dieci anni aspettano l'acqua



▶ A pagina 13

POGGIBONSI
Contro la crisi il Comune punta sull'innovazione

▶ A pagina 12

PIANCASTAGNAIO
Befani a Tre Case



▶ A pagine 19 e 20

Borsa più stretta verso gli indigenti

Interrotta la tradizione del cesto riciclato, consegnati tanti pacchi-spesa

Tutti i successi della Montepaschi
"Gli anni d'oro"
Il primo fascicolo è in edicola



Campioni Ieri ed oggi

SIENA - Più povero il Natale senese 2011 rispetto agli altri anni. E la spia delle ristrettezze arriva anche dalla solidarietà, cartina al tornasole importante per misurare il benessere di una città che vanta tradizione di ampia generosità. Ma quest'anno la bancarella della solidarietà che gestisce il fabbisogno alimentare degli indigenti, ha dovuto fare i conti con una realtà modificata. "Il nostro pacco spesa - commenta Mario Marzucchi - è stato consegnato a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta ed è stato particolarmente ricco, grazie alla grande disponibilità della Coop, ma a differenza degli anni scorsi nessuno ha 'girato' i cestini natalizi alla solidarietà".

▶ A pagina 4

Battaglia all'ultimo tagliando
La vetrina più bella
Rush finale avvincente

▶ A pagina 8

SPORT

Oggi pomeriggio (ore 18) anticipo di lusso

Robur all'assalto della Lazio

SIENA - Inutile girarci tanto intorno: al Siena servono tre punti. Da sette gare la Robur non vince, da cinque non segna, la classifica è consona ai disegni estivi, ma è diventata meno bella da vedere. Il problema è che oggi pomeriggio, nell'anticipo post natalizio, arriva all'Artemio Franchi-Montepaschi Arena uno dei clienti più difficili, quella Lazio di Reja che così bene ha fatto fin qui.

▶ A pagina 25 **Destro c'è** Siena ci prova

PIÙ BRAVI CON GRANDI SCUOLE!

RECUPERO ANNI E MATERIE SCOLASTICHE, DOPOSCUOLA.

Chiama **800 22 77 00** oppure rivolgiti al Centro Studio Cepu della tua città

Grandi Scuole

www.grandiscuole.it

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE SPECIALE ASTE

GARE di VENDITA

IN EDICOLA

VENEDÌ 9

MARTEDÌ 10 GENNAIO

▶ Il Corriere è anche on line:



puoi leggerlo tutti i giorni

“Il circo sociale ha recuperato tanti ragazzi di Napoli”

Liberati dalla morsa della camorra e dell'attività criminale ora sono artisti che camminano sui trampoli

SIENA - Tre giorni per parlare di sociale. Per confrontarsi sul tema dei diritti all'infanzia nel mondo. Questo è lo scopo principale del grande evento che si sta tenendo a Siena in questi giorni: il Circomondo festival, al quale sono intervenuti educatori, circensi e ragazzi da tutte le parti del mondo. Il circo sociale può essere un grande aiuto per i bambini di strada come ci spiega Giovanni Savino, educatore della cooperativa "Il tappeto di Iqbal" di Napoli. La cooperativa prende il nome da Iqbal, in memoria di Iqbal Masih, un bambino pakistano, simbolo della lotta contro il lavoro infantile nell'industria tessile del tappeto. Nato nel 1983 a Muridike, in Pakistan aveva solo quattro anni quando iniziò a lavorare per più di dodici ore al giorno per anni, picchiato, sgridato e incatenato al suo telaio, guadagnando una rupia al giorno (circa tre centesimi). Con l'aiuto del Fronte di Liberazione dal lavoro Schiavizzato decise di raccontare in pubblico e alle tv di tutto il mondo la sua storia diventando simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori. A soli 12 anni, il 16 aprile 1995, mentre correva in bicicletta nella sua città, due sicari della mafia dei tappeti gli spararono, uccidendolo. "Ci occupiamo dei ragazzi del quartiere di Barra a Napoli -

racconta Savino - Minori che subiscono in maniera molto forte l'influenza del sistema criminale e della camorra. Cerchiamo di strappare "le perle ai porci" questo in sostanza è il nostro motto e ciò che ci fa andare avanti nonostante le mille difficoltà."

Quali sono le attività che svolgete?

"Numerose, tutte legate all'arte del circo. Per noi l'arte deve essere intesa come aiuto al benessere del minore, ecco perché abbiamo deciso di investire proprio nel settore del circo sociale".

Molti dei vostri ragazzi sono trampolieri. Come siete riusciti a coinvolgere ragazzi abituati a vivere la strada in questa attività?

"E' vero, non è stato semplice creare un contatto con questi ragazzi influenzati dalla camorra, che appartengono a baby gang, abituati a scippare, spacciare droga e cose anche più gravi. Era difficile riuscire a creare un contatto ed una relazione con loro, perché sono ragazzi che ormai vivono passioni tristi, sono un po' "morti" e quindi non si fidano. Si sentono abbandonati visto che in Campania ed a Napoli il settore sociale è stato devastato da tutte le istituzioni, di qualsiasi ceto politico. Non è stato quindi semplice portarli a fidarsi di noi. Ecco che è entrata in gioco la trampolieria: avevamo davanti ragazzi spavaldi, abituati a correre in moto, a sfidare la Polizia quindi era complicato riuscire a convincerli, che so, a giocare a palla con noi!. Con la trampolieria invece che è un'arte intrinseca al circo - dove esistono un pericolo ed una

sfida - li abbiamo attratti. La vedevano come una sfida nuova, ma anche con molta spavalderia. Abituati a sgommare ed impennare con le moto si sentivano pronti a salire sui trampoli. Vedevano il tutto come "un gioco da ragazzi". Una volta saliti sopra ai trampoli però, i ragazzi si accorgono della precarietà dell'equilibrio, della vita, hanno paura di cadere e finalmente torna in loro la loro infanzia. Devono per forza aggrapparsi a qualcuno, allungare la mano in cerca di aiuto e guardare il compagno negli occhi. In questo momento si instaura la relazione: o si fidano o cadono. Da quel momento imparano a fidarsi, si agganciano a noi e noi non dovremo mai più lasciarli soli".

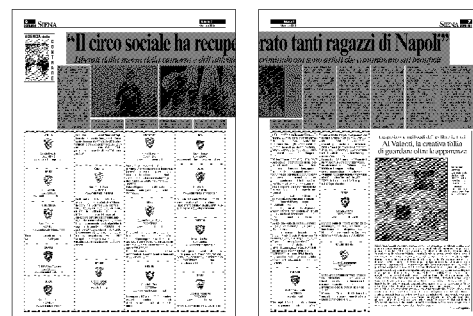
Il circo sociale dunque anche uno strumento per combattere la camorra?

"Non facciamo una guerra di faccia alla camorra. Soprattutto in questo momento che in Campania sono saltati tutti i ruoli. Non si sa più chi è il missionario e chi l'educatore, chi è il prete e chi il politico, chi il camorrista. Siamo totalmente abbandonati, quello che dovrebbe essere un diritto non lo è più. I fondi per il sociale sono stati letteralmente mangiati tutti, tanto che noi educatori non percepiamo uno stipendio da oltre due anni".

La domanda è dunque: contro quali camorre dobbiamo lottare? Noi pensiamo che la camorra è composta da persone che quindi hanno un tempo fisiologico di vita. Un giorno non ci saranno più. "Se noi lavoriamo sul ricambio generazionale ecco che magari riu-

sciremo a combattere l'idea di camorra. La trampolieria è indispensabile, l'attività circenese anche. I miei ragazzi ad esempio sono gli "sputa fuoco", hanno cambiato il fuoco delle armi con il fuoco da sputare, vivono la strada, per loro la strada è un codice. Immaginatevi come è stato difficile per me convincerli ad andare su quelle strade con i nasi rossi da clown. Per loro è stata una grande sfida, da piccoli boss di gang a clown. Adesso però sono fieri di sputare fuoco e vivere la strada in maniera artistica: questo è il circo. Uno stupendo metodo di aggregazione. Ricordiamoci però che poi questi ragazzi non andranno amici più abbandonati perché subirebbero la violenza più grande della loro vita".

Elena Casi





Esibizioni
Dei ragazzi napoletani salvati dalla vita di strada e inseriti in un contesto sociale creativo e stimolante

